

## **QUINTO RICORDO**

*Lettura da care figlie e sorelle*

### **Premessa**

Sappiamo che i Ricordi sono diretti alle responsabili, ma sappiamo anche che Sant'Angela li ha consegnati ad ogni sua figlia, responsabile e corresponsabile nella Compagnia.

Sappiamo che i Ricordi sono un condensato di psicologia e di pedagogia mericiana, tanto da aver guidato e guidare ancora tutta un'attività formativa ed educativa.

E se ne approfittano in tante perché non cogliere anche noi da qualche ricordo almeno... un insegnamento vitale per l'atteggiamento relazionale nella Compagnia e nel mondo?

Con questo spirito vogliamo provare a leggere questo quinto Ricordo, il ricordo forse più completo per la nostra vita di consacrate nel mondo.

Come metodo seguiremo passo per passo l'insegnamento di Angela non preoccupandoci tuttavia di che cosa devono fare o non fare le responsabili che hanno autorità nella compagnia, ma cercando di calare l'insegnamento mericano alla nostra situazione di figlie e sorelle in Compagnia.

### **La misura dell'incontro in compagnia...**

*<sup>1</sup>Vogliate spesso (secondo che avrete tempo e possibilità) specialmente nei giorni di festa, andare a trovare le vostre care figlie e sorelle;*

### **L'incontro con la responsabile**

Il tempo per l'incontro fra responsabili e sorelle va cercato e trovato, secondo le possibilità di ciascuna.

Dalle responsabili non dobbiamo pretendere l'impossibile...hanno anche loro tante faccende da sbrigare, tante esigenze personali, di lavoro, di Compagnia. Ogni sorella deve cercare e desiderare l'incontro con la responsabile, senza pretese... dando contenuto a questi momenti così importanti.

Occorre pregare e prepararsi all'incontro, occorre evitare gli eccessi, chiacchiere, pettegolezzi e anche la perdita di tempo...

### **L'incontro di sorelle**

La visita o anche solo l'incontro di sorelle non sarà mai fiscale, di controllo, ma incontro fraterno umanissimo, cortese, benigno, affabile, familiare... incontro di *figlie e sorelle*

### **La visita fra sorelle...**

Bello questo invito di Angela a visitarci, oltre che ad incontrarci in un luogo prestabilito per tutte. Andarci a trovare nel proprio ambiente di vita e di relazione è importante.

La visita a domicilio è un desiderio della Fondatrice ed è un modo del tutto secolare, concreto, "vitale".

E' il modo per:

- Conoscere la situazione reale di figlie e sorelle
- Capire il rapporto, la relazione con la parentela
- Captare gioie e problemi
- Per sentirsi figlie, madri e sorelle.

Nella famiglia o da sole, in città o in campagna, nella metropoli o nella frazione di un piccolo paese... la figlia di Sant'Angela vive la secolarità... lì si svolge la sua vita.. e lì è bello incontrarci, quando possibile

La visita a domicilio si fa in punta di piedi, con delicatezza, rispetto, gratitudine, nella serena amicizia nel Signore e in compagnia.

**Quando?...** *spesso*, quando è *festa*, quando è *possibile* e bello incontrarci, quando la festa diventa del cuore e l'incontro è gioioso e profondo.

**Perché trovarci...**

<sup>2</sup>*e salutarle, vedere come stanno, confortarle, animarle a perseverare nella vita intrapresa;*

<sup>3</sup>*invitarle a desiderare le allegrezze e i beni celesti, a bramare quelle feste allegre e nuove del cielo, quei trionfi beati ed eterni.*

<sup>4</sup>*E lasciare ormai totalmente l'amore di questo mondo miserabile e traditore, nel quale non vi è mai né riposo né alcuna vera soddisfazione,*

<sup>5</sup>*ma solamente vi sono o sogni vani, o aspri travagli, e ogni cosa infelice e meschina.*

Ci si visita fra sorelle non certo per fare chissà quali cose sensazionali, straordinarie, ma...

- Per fare comunione
- Per condividere umanamente e spiritualmente: *salutarle, vedere come stanno.*
- Per aiutare nella perseveranza vocazionale: *animarle a perseverare nella vita intrapresa.*
- Per invitarci a guardare oltre... alle cose di lassù che danno significato alle cose di quaggiù: *invitarle a desiderare le allegrezze e i beni celesti.*
- Per accogliere e avere la forza di sopportare i rischi e le difficoltà quotidiane in vista della felicità più piena, della comunione più vera: *i trionfi beati ed eterni.* Angela sembra quasi proporci una scelta tra il "mondo" e il "cielo", dove il cielo richiama un domani di eternità e di gioia e la terra richiama l'oggi *miserabile e traditore.* Occorre leggere

l'opposizione tra *mondo e cielo* in senso evangelico: tra “fede e incredulità”.

Si tratterà così... non tanto di opporre la terra e il cielo, l'oggi e il futuro, ma piuttosto di attuare un'esistenza in relazione alla presenza di Dio, nella fede della vita eterna.

### **L'aiuto a vivere la secolarità consacrata...**

<sup>6</sup>*Raccomandate loro che, nelle case si comportino bene, con buon criterio, con prudenza e **modestia**;*

<sup>7</sup>*siano riservate e sobrie in ogni cosa.*

<sup>8</sup>*Mangino e bevano non per il gusto né per saziare l'appetito, ma solamente per il bisogno di sostenere la natura così da poter meglio servire Dio.*

<sup>9</sup>*Siano **sobrie** anche nel dormire, dormendo solamente quanto richiede la necessità;*

<sup>10</sup>*anche nel ridere siano garbate e **sobrie**.*

<sup>11</sup>*Nell'ascoltare, non si dilettono di udire se non cose oneste, lecite e necessarie.*

<sup>12</sup>*Nel parlare, tutte le loro parole siano sagge e misurate; non aspre, non crude, ma umane e inducenti a **concordia e carità**.*

Sant'Angela ci suggerisce l'attenzione ad una formazione umana. Le indicazioni si potrebbero sintetizzare nella *modestia e nella sobrietà* che richiamano uno stile di vita socialmente visibile, serio, limitando le esigenze, i desideri, le passioni.

La vita della figlia di Sant'Angela deve rispecchiare la propria scelta vocazionale e, per questo, richiede: comportamento buono, buona volontà, prudenza, modestia, dignità, sobrietà, equilibrio, capacità di ascolto, discernimento, saggezza, umanità.

Tutto questo sarà possibile se vorremo ascoltare lo Spirito Santo, che, in ogni circostanza, *insegna a noi ogni verità*.

La figlia di sant'Angela deve essere così umana da possedere e regalare a tutti pace, concordia, carità.

### **Il desiderio di Sant'Angela per le sue figlie...**

<sup>13</sup> *Dite loro che, in qualunque luogo si trovino, diano buon esempio.*

<sup>14</sup> *E che siano per tutti un profumo di virtù.*

<sup>15</sup> *E siano **obbedienti** e soggette ai loro superiori.*

<sup>16</sup> *E cerchino di mettere **pace e concordia** dove si troveranno.*

<sup>17</sup> *Soprattutto siano **umili ed affabili**.*

<sup>18</sup> *E tutto il loro comportamento, le loro azioni e le loro parole siano secondo **carità**, e sopportino ogni cosa con **pazienza**; specialmente con queste due virtù si rompe la testa al diavolo.*

Sant'Angela ci vuole veramente donne, capaci di dare senso e sapore alla vita di ogni giorno, poiché spose felici e desiderose di tradurre questa felicità nel servizio della *carità*, con l'esercizio della *pazienza* anche nel faticoso quotidiano: *Tutto posso in Colui che mi dà forza.*

Anche nel Testamento Angela ritornerà con questo invito: *“Le vostre foglioline siano adornate di ogni virtù e di ogni regale e bella maniera, così che possano quanto più è possibile piacere a Gesù Cristo, loro Sposo... e tutto facciano con pazienza e carità”.* (T 4)

Occorre una formazione continua e occorre continuamente verificarci perché la nostra vita nel mondo, nella storia e fra gli uomini, diventi testimonianza di:

- buon esempio,
- pratica delle virtù,
- obbedienza,
- portatrice di pace, concordia, unità,
- umile ed affabile,
- paziente,
- il tutto nella carità!

## **Come incontrare la responsabile e come incontrarci fra di noi**

*<sup>19</sup> E quando le visiterete, io vi do l'incarico di **salutarle e stringere loro la mano anche da parte mia.***

Angela ha appena tratteggiato la formazione umana e alle responsabili dà un incarico importante e affettuoso insieme... tramite la responsabile è lei stessa a far visita a noi, è lei stessa a salutarci, a stringere a noi la mano. Che emozione e che conforto... Ma credo che Sant'Angela volentieri passerebbe questo stesso invito a quando fra sorelle ci incontriamo e ci salutiamo... da parte sua, con lei presente...

***Da parte mia...*** l'autorità delle responsabili è, in certo qual modo un'autorità delegata, la Madre per eccellenza è e resta Sant'Angela. Si tratta quindi di purificare la coscienza per vivere l'incontro nella fede, nel servizio e nell'ubbidienza. Saranno infatti *i puri di cuore* che vedranno Dio.

Quel saluto e quella stretta di mano indicano un incontro tanto umano, quanto soprannaturale... è il saluto nella fede (riconosciuta nella responsabile al posto di Sant'Angela e di Gesù Cristo) ed è il saluto della speranza nella comunione dei Santi.

## **Un incontro che porta un messaggio...**

*<sup>20</sup> **E direte loro che vogliono essere unite e concordi tutte insieme, essendo tutte di un volere, tenendosi sotto l'obbedienza della Regola, perché sta tutto qui.***

Insieme alla stretta di mano di Sant'Angela siamo chiamate a comunicare, a comunicarci, un suo messaggio che è e sarà sempre un invito all'unità, alla concordia, all'obbedienza della Regola.

Un'unità da ritrovare quindi non tanto nella nostra bontà, ma nel carisma di Sant'Angela, nell'ubbidienza alla

Regola... *perché sta tutto qui*. Leggiamo, verifichiamoci, preghiamo la Regola.

### **L'invito a vivere per lo Sposo...**

<sup>21</sup> *Facciano onore a **Gesù Cristo**, al quale hanno promesso la loro verginità e se stesse.*

Abbiamo scelto Lui, viviamo per lo Sposo e con lo Sposo, a Lui abbiamo consegnato tutto, ci siamo legate per sempre. La scelta è radicale e l'impegno non può che essere radicale.

C'è bisogno di ripeterci e di ricordarci questo invito di Sant'Angela, c'è bisogno di aiutarci reciprocamente in questa donazione incondizionata.

### **Uno sguardo di speranza e di amore...**

<sup>22</sup> *Mettano la loro speranza e il loro amore nel solo Iddio, e non in persona vivente.*

<sup>23</sup> *Confortatele, animatele perché stiano di **buona voglia**.*

La nostra speranza, il nostro amore, la nostra *buona voglia* di impegnarci...supera l'umano e trova il fondamento nell'unico Amore...*solo Iddio*.

### **La buona notizia...**

<sup>24</sup> *E darete loro questa **buona notizia** che io annuncio loro da parte di Gesù Cristo e della Madonna:*

<sup>25</sup> *quanto hanno da **rallegrarsi e far festa** perché in cielo a tutte, **una per una**, è preparata una **nuova corona** di gloria e d'allegrezza,*

<sup>26</sup> *purché stiano **ferme e salde** nel loro proposito,*

<sup>27</sup> *e si sforzino di osservare la Regola.*

L'invito a vivere per lo Sposo, nella speranza e nell'amore porta con sé una buona notizia che le responsabili devono trasmettere e che le sorelle possono condividere. E' una notizia che arriva da Sant'Angela, la quale si fa interprete di Gesù Cristo e della Madonna. Quando ci si incontra occorre *rallegrarsi e far festa perché a tutte, una per una...* è promessa gloria e felicità. La *corona* sarà individuale, personale e sarà *nuova corona...* non solo perché da noi non conosciuta, ma perché sarà la corona nuziale preparata dal Comune Amatore.

La condizione per raggiungere la felicità eterna è un *proposito fermo e saldo* e uno sforzo di osservanza della Regola.

### **Bando ad ogni dubbio...**

<sup>28</sup>*E su questo non abbiano **nessun dubbio**.*

*“Non dubitate, abbiate ferma fede che sarà così. Io so quel che dico...”* confermerà ancora nell'ultimo Legato, allargando lo sguardo a tutta la Compagnia del presente e del futuro.

La fede è certa, la speranza non delude, così Sant'Angela è sicura e fiduciosa, questo vuole dalle sue figlie...*nessun dubbio*, tutto è garantito dallo Sposo.

### **La sofferenza e le difficoltà...**

<sup>29</sup>*Anche se, **alle volte**, avranno qualche tribolazione o qualche affanno, tuttavia passeranno presto e si volgeranno in allegrezza e gaudio.*

<sup>30</sup>*E poi, il patire di questo mondo è **un niente** di fronte a quei beni che ci sono in paradiso.*

La vita riserva *tribolazioni e affanni* e la figlia di Sant'Angela non ne è esente.



Tuttavia non facciamo troppo le martiri: capita *alle volte* di avere, non tutto il male del mondo, ma *qualche* difficoltà che *passerà presto*, anche perché la stessa vita passa presto. *E poi, il patire di questo mondo è un niente di fronte a quei beni che ci aspettano e che ci sono assicurati...*

Sant'Angela sembra far eco alla Parola di Dio: "*Beati gli afflitti perché saranno consolati*". (Mt 5,4) e ancora: "*Io ritengo infatti che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi*". (Rm 8,18)

Si tratta di guardare alla realtà, alla vita. con gli occhi e la luce della fede e della speranza... tutto è motivo di bene per coloro che si sentono amati e che vogliono amare.

### **La Provvidenza...**

<sup>31</sup>*Inoltre tengano per **certissimo** questo: che **mai saranno abbandonate** nelle loro necessità. **Dio provvederà mirabilmente.***

<sup>32</sup>*Non si perdano di speranza.*

Sperimentare l'abbandono umano è la cosa più triste che ci possa capitare, ma noi non saremo mai abbandonate... e sappiamo sempre in chi abbandonarci. Nella misura in cui noi ci abbandoniamo al Signore, Lui *provvederà a noi*, non in modo qualunque, ma *mirabilmente*. La speranza non venga meno.

### **Uno sguardo allargato...**

<sup>33</sup>*Quanti signori, regine e altre persone importanti vi sono che, per quante ricchezze e per quanto potere abbiano, non potranno trovare un **vero conforto** in qualche loro estremo bisogno!*

<sup>34</sup>*E invece loro, pur povere, troveranno **consolazione e ristoro**.*

E' naturale che ogni tanto pensiamo agli altri, al mondo, a chi ha e possiede di più...a chi, sembra, aver ottenuto il meglio. Quante persone sembrano più tranquille di noi, magari anche meno impegnate, più inserite nel mondo e nella società... più grandi e importanti. Ma la realtà può ingannare... bisogna leggerla nel profondo... quante persone si sentono sole, senza conforto alcuno.

Noi, invece, abbiamo una famiglia spirituale, abbiamo una bella compagnia, viviamo per lo Sposo e in Lui possiamo sempre trovare *consolazione e ristoro*.

### **Sant'Angela è continuamente fra noi...**

<sup>35</sup>*Direte loro ancora che adesso sono più viva di quando mi vedevano materialmente,*

<sup>36</sup>*e che **adesso più le vedo e le conosco,***

<sup>37</sup>*e più le **posso e le voglio aiutare,***

Sentiamo risuonare un'altra frase che promette una presenza continua... *"Ecco io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo..."* (Mt 28,20) Angela, donna biblica, fa eco alle parole del Vangelo... La sposa ha voluto prendere talmente sul serio lo Sposo... da poter dire e fare allo stesso modo, forte della sua Parola e della sua promessa.

Del resto *che cosa ci separerà dall'amore di Cristo?* Non certo le difficoltà, i pericoli, la morte... poiché *in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.* (cfr. Rm 8) *e passeremo questa nostra brevissima vita consolatamente...*

Nell'amore di Cristo vive ed è presente la nostra Madre, la nostra Fondatrice... in questo stesso amore sono presenti le tante nostre sorelle del cielo e della terra...

Sant'Angela è presente *continuamente*... tutti i giorni, in tutti i nostri ambienti, in ogni nostra situazione, anche lei, come lo Sposo, per sempre ... fino alla fine del mondo poiché *la Compagnia durerà finché il mondo durerà*.

La sua presenza è di *conoscenza* più piena, è presenza di *aiuto* possibile e voluto. Allora possiamo sentirla viva, allora possiamo chiedere a lei di aiutarci nel pellegrinaggio terreno verso la patria celeste.

**Sant'Angela è continuamente fra noi con lo Sposo...**

<sup>38</sup> *e che sono continuamente fra loro con l'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte,*

Questa è la comunione dei Santi... presenti tutti con *l'Amatore... mio, nostro, comune di tutte*... Vorremo ripensare più profondamente a quel *continuamente con voi... fra noi*...

La presenza dello Sposo e quella della Madre sono condizionate dal nostro incontrarci, trovarci insieme... vivere *fra noi... in compagnia*... volere e gustare la gioia dell'unità anche a lunghe distanze, unite tutte *d'un sol cuore e d'un sol volere*.

**Sant'Angela è continuamente fra noi... ad una condizione...**

<sup>39</sup> *purché credano e non si perdano d'animo e di speranza.*

... Sono sempre la fede e la speranza il fondamento di ogni nostra fiducia... saranno sempre la fede e la speranza che ci sosterranno e non permetteranno che ci perdiamo d'animo, che spegniamo il fervore, che accantoniamo la fiducia nelle promesse...

**Sant'Angela è veramente fra noi... con una raccomandazione...**

<sup>40</sup>*Così voi **abbondate nelle promesse**, che non mancheranno i fatti, specialmente a quelle che vedrete sconsolate, dubbiose e timide.*

*...Perché ogni promessa che vi faccio a colmo di misura vi sarà mantenuta... dirà ancora nell'ultimo Legato.*

E' una raccomandazione consegnata nelle mani delle responsabili che devono accompagnare e sostenere le sorelle nel cammino della Compagnia. E' una promessa consegnata ad ognuna di noi personalmente... Quante volte ci siamo trovate noi stesse e abbiamo incontrato altre sorelle *sconsolate, dubbiose, timide...* E' questo il momento personale e di Compagnia di rafforzarci nella presenza di Sant'Angela e del *Comune Amatore*.

E' questo il momento di credere alle promesse di sant'Angela, perché sono le promesse del Signore, addirittura è il caso di esagerare, di *abbondare...* sicure che i *fatti* daranno ancora ragione alla *speranza che è in noi*. *La speranza infatti non delude.*

Forti di questa certezza della continua presenza di Cristo *che ha sostenuto la Chiesa per oltre due millenni...* e della continua presenza di Sant'Angela per cinquecento anni... potremmo farci anche noi la domanda rivolta a Pietro: ***che cosa dobbiamo fare?*** (At 2,37)

La risposta è affidata alla responsabilità personale, di gruppo e di Compagnia.

**La speranza della risurrezione...**

<sup>41</sup>*Dite loro che **desiderino vedermi non in terra, ma in cielo, dove è il nostro amore.***

<sup>42</sup>*Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra.*

<sup>43</sup>***Abbiano Gesù Cristo come unico loro tesoro, perché così avranno in lui anche il loro amore.***

<sup>44</sup>*E si deve cercarlo non qui in questo mondo, ma su nell'alto dei cieli, alla destra del Padre, come dice l'Apostolo:*

*“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra”. (Col 3,1-2)*

La vita, la consacrazione nel mondo ha valore perché può essere vissuta cristianamente, sapendo di non aver qui una città permanente... occorre tendere oltre la situazione terrena, che va contemporaneamente amata e curata.: *“La nostra patria è nei cieli”. (Fil 3,20).*

Desideriamo incontrare Sant'Angela, attendiamo il *comune Amatore*, attendiamo il momento giusto quando, con tutta la Chiesa, saremo rese spose : *gloriose, senza macchia, né ruga o alcunché di simile, ma sante e immacolate.* (cfr Ef 5,27)

Tutte siamo invitate a guardare oltre, a guardare in alto... oltre questa vita, oltre la tomba... in cielo dov'è Gesù Cristo, il nostro amore. In questo sguardo si racchiude la vita e l'esistenza, nella scoperta dell'*unico tesoro*, che è anche l'*unico amore: Gesù Cristo.*

Facciamo quindi nostro, con sant'Angela, l'augurio di Paolo per ogni credente: *“Possa (Dio) davvero illuminare gli occhi della vostra mente per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi credenti secondo l'efficacia della sua forza che egli manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli”. (Ef 1,18-20)*

